



Stragi, atti desecretati da Renzi L'archivio non è consultabile

CON UNA procedura straordinaria il 22 aprile del 2014 l'allora presidente del Consiglio Matteo Renzi, per contribuire alla ricostruzione dei gravissimi fatti tra il 1969 e il 1984, dispose che tutte le amministrazioni dello Stato versassero la documentazione in loro possesso all'Archivio Centrale dello Stato. Una direttiva accolta con favore dai parenti delle vittime: «Ci sembrava meritorio questo passo, ma la desecretazione ci ha lasciati insoddisfatti». «Ci vuole una forte volontà politica di andare avanti», dice ora Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei parenti delle vittime di Ustica, che assieme a Paolo Bolognesi, deputato Pd e presidente dell'associazione delle vittime della strage di Bologna,

avanza al governo «10 proposte per rendere efficace l'attuazione della direttiva Renzi». «Non c'è materiale - spiega Bonfietti - che non sia già stato dato alla magistratura. Non è possibile che non vi sia null'altro. Non pensiamo di trovare una pistola fumante, ma che sia possibile mettere insieme i pezzi dei vane puzzle per scrivere la storia correttamente».



Peso: 9%